

L'incontro Barletti L'epopea contadina tra Pavese e Steinbeck

L'analisi di due capolavori della letteratura del '900 diventa l'occasione per analizzare diverse culture con più punti in comune di quanto si immagini

■ Due giganti della letteratura del XX secolo come Cesare Pavese e John Steinbeck, quest'ultimo premio Nobel nel 1962. Un ponte tra culture diverse, il filo conduttore offerto dal rapporto con la terra. Sono gli ingredienti della presentazione in programma questa sera, giovedì 19 gennaio dalle 18.00 a Ovada, nell'aula magna del Istituto Barletti di via Voltri. Protagonista dell'incontro Guido Rosso, preside dell'Istituto Marconi di Tortona e studioso di letteratura italiana. Dialogando con Raffaella Romagnolo, a sua volta scrittrice e docente della scuola superiore ovadese, Rosso presenterà il volume *"Terra (Terrae). Riflessioni sul mondo contadino in Cesare Pavese, John Steinbeck e altri autori"* pubblicato nel 2022 con Puntoacapo. L'analisi partirà da due romanzi in particolare: *"Paesi tuoi"* dello scrittore italiano, *"Uomini e*



AUTORE Il preside

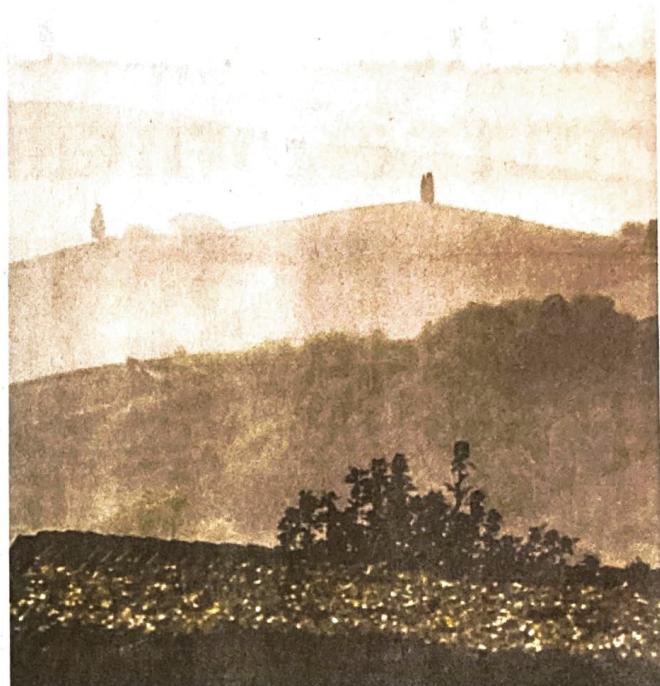
topi" dell'autore americano.

Sogni e illusioni

«Amo molto Pavese - afferma l'autore del volume - sento particolarmente vicine le storie delle colline delle Langhe. Nella mia opera porto alla luce diversi punti di unione fra Pavese e Steinbeck e fra quelli che ho individuato essere una narrazione contadina». Pavese, nella sua veste di tra-

duttore, si occupò di rendere in italiano il capolavoro di Steinbeck. A sua volta in *"Paesi tuoi"* si fa portatore di temi che affondano le radici nella realtà contadina in un momento di trasformazione.

«I due autori - prosegue Rosso - sono anche legati dalla struttura: entrambi i racconti sono tragedie che si verificano tra il venerdì e la domenica, i giorni in cui le tradizioni perse emergono di più». La distanza tra le due realtà è solo apparente, un aspetto geografico: sono tanti i punti che le due comunità hanno in comune. Una civiltà contadina che sviluppa dinamiche simili puntualmente messe in luce dal saggio pubblicato da Rosso. «La mia analisi - prosegue quest'ultimo - vuole evidenziare due livelli di narrazione: alla prima, fisica e descrittiva della realtà contadina con i suoi luoghi e le sue caratteristiche, si aggiunge una realtà più sottile e metaforica che affonda i suoi temi nel forte disidio espresso nel secolo scorso: lo scintillio del capitalismo che spinge all'abbandono



LE COLLINE DELLE LANGHE Ambientazione dei romanzi di Pavese

della vita di campagna e alla ricerca della fortuna in città, il legame sempre presente con radici e cultura di provenienza, il rischio come evidenziato in *"Furore"* (altra pietra miliare della letteratura americana con la sua epopea che diventa un simbolo della grande depressione americana degli anni '30, ndr) di essere sfrattati dalla città stessa».

Aperto a tutti

Nella seconda parte dell'opera emerge un approccio più didattico, rivolto anche ai docenti che devono farsi tramite dell'insegnamento rivolto ai

più giovani. «Ieri come allora - conclude Rosso - l'inclusione e la questione razziale, la riscoperta delle nostre colline e di valori importanti, sono temi importanti e attuali. Autori importanti come Pavese e Steinbeck, ma anche Verga, possono avere un ruolo importante perché possono ispirare i ragazzi a riscoprire non solo il territorio ma anche il retroterra culturale nel quale sono immersi». L'incontro è aperto alla cittadinanza. Sarà coordinato dal dirigente scolastico Felice Arlotta.